

e di gioia materna, fa piangere l'intero pubblico? —

Del resto anche i grandi gaudi determinano il pianto: è un pianto di gioia, un pianto che succede al brusco arrestarsi di una situazione penosa. Un uomo coraggioso, per esempio, sopporterà una straziante operazione senza lasciarsi sfuggire nemmeno un fremito di dolore: ma ad operazione finita, quando egli gusterà la gioia dello scampato pericolo, grosse lagrime gli bagneranno il volto.

In questo caso il pianto non corrisponde al dolore, ma alla reazione che segue.

Il pianto semivolontario, finalmente, si ha quando piangiamo perchè noi stessi lo vogliamo.

Il pianto degli istroni e dei commedianti si potrebbe, quindi, definire un pianto semi-volontario. Ma questo è un fenomeno al quale si può arrivare solo dopo una lunga educazione dell'apparato glandolare.

A volte si piange per una emozione reale ma non così forte da non poter essere domata. È il caso di chi assiste, per esempio, ad una scena di dolore dalla quale risente una forte commozione che gli determina il pianto, pur potendo con facilità resistere.

Entrata, come si vede, nel fenomeno del pianto anche la volontà. Infatti bisogna considerare che le lagrime sono un linguaggio di richiamo — per quanto il più delle volte involontario — a far conoscere a chi ci avvinca che noi soffriamo. Così, per esempio, un fanciullo battuto scoppia in lagrime sia per intervenire il suo persecutore, sia per chiedere aiuto. La moglie maleducata dal marito brutale, piangerà per la stessa ragione, e nell'uno e nell'altro caso non v'è che il dolore e la volontà ed il bisogno di esternarlo.

Il pianto, infine, può essere considerato non solo come l'effetto del dolore, ma anche della pietà per se stessi.

Infatti o si piange su se stessi o si piange sugli altri. Si verifica, quindi, uno scioglimento della propria coscienza: nel primo caso si ha un ritorno sulla propria situazione dolorosa, nel secondo una sostituzione di noi stessi a colui che soffre.

Questo pianto Schopenhauer definirebbe compassione di se stessi.

Il problema ferroviario irpino

A proposito della ferrovia Atripalda-Avelino-Napoli, ci pervenire, la seguente lettera, che pubblichiamo, perchè i nostri lettori siano informati di tutto.

« Il vostro giornale non ha imbroccato il supposto banchiere di Genova non ha contratto in nome di una Società, come erroneamente è stato supposto, ma invece si è obbligato di creare una Società con la speranza di trovare i capitali per la costruzione e per l'esercizio, e si è obbligato di dare la cauzione definitiva fra un mese dalla data degli atti della provincia, tanto per la concessione quanto per il mutuo. Ma per fare questo contratto preliminare avrebbe dovuto dare una cauzione provvisoria, perchè potrà avvenire che il banchiere non trovi a formare la Società e gli atti della Provincia se ne andrebbero in fumo.

Ma vi è un altro punto essenziale di cui la pubblica opinione non ebbe essere allarmata.

La provincia garantisce dodici milioni sui centesimi addizionali della fondaria e, facendosi questo gioco da mani inesperte, i dodici milioni potrebbero andare anche in fumo. Questo è affare gravissimo e le popolazioni si fanno cattive come i fanciulli.

Ma ciò non è tutto, perchè mentre i dodici milioni sarebbero garantiti su tutta la proprietà fondiaria della provincia, del supposto utile godrebbero solamente pochi comuni del primo circondario.

Chi è il vero patrono del Veltronismo. Rubilli appare i suoi alleati?....

Il comizio del prof. Pagnotta

La sera del venti corrente ebbe luogo nel Teatro Comunale, affollatissimo, un comizio indetto dal prof. Remigio Pagnotta, in risposta all'articolo dell'on. Alfredo Petrillo, pubblicato sul « Giornale d'Italia », a proposito della questione ferroviaria irpina.

PreMESSO che egli è tenace avversario dell'on. Tedesco per ragioni politiche, il prof. Pagnotta afferma che egli sente il bisogno di tributargli questa volta le dovute lodi per avere quale ministro del Tesoro, agevolato grandemente la risoluzione del problema ferroviario irpino, cercando di unire Avelino a Napoli per la via più breve. Altrettante lodi egli sente il bisogno di tributare alla deputazione provinciale e al Presidente della Camera di Commercio, cav. Romagnoli, uniti insieme, perchè il progetto Cuciniello divenne nel più breve tempo possibile, un fatto compiuto.

Spiega le ragioni che lo indussero a telegrafare all'on. Petrillo, trattandosi di confermare le sue pubblicazioni. Telegrafo, poi, tardò, perchè solo all'indomani della pubblicazione « del *Viccolo* » egli ebbe contezza dell'articolo dell'on. Petrillo e dovette esprimere le pratiche per la concessione del Teatro. Non ha, poi, creduto di rispondere per mezzo del « *Giornale d'Italia* » perchè egli scrive, come ha scritto sull'argomento, ne « *Avanti!* ».

Il Petrillo è male informato, egli dice, in quanto che il banchiere di Genova non è un dentista, ma, ciò non monta, poichè anche i pentisti possono avere dei capitali.

Afferma che il Cuciniello ha ottenuto la concessione personalmente dallo stato e, nel cederla alla provincia, ha obbligato questa a cederla solamente al Fencichelle, facendo il Cuciniello medesimo un sacrificio finanziario.

A questo punto il prof. Pagnotta ricorda i sussidi che lo stato e la provincia daranno per la costruzione della ferrovia e che ormai i lettori già sanno.

La provincia, egli dice, col contratto stipulato, non si obbliga a versare anticipatamente al Fencichelle alcuna somma, ma a termine di ogni tronco costruito e dopo l'opera fanno collaudo.

Afferma, inoltre, che la provincia resterebbe impegnata in una partita di giro per il solo periodo di tre anni: e dopo resterebbe a pagare solo le 31 mila lire per 50 anni, salvo ad ottenere quel sussidio negato a questa linea dalle provincie di Napoli e Caserta e concesso fuori alla Nola-Balano.

Non risponde a verità l'affermazione che il contratto, così com'è fatto, non dia nessuna garanzia, perchè il Fencichelle, a termine di 30 giorni dalla deliberazione del Consiglio provinciale, dovrà depositare la somma di L. 1.050.000 per cauzione. Né si può dire che a tutti paesi non godranno dei benefici della elettrovia Avelino-Napoli, poichè l'ing. Cuciniello, dopo non pochi sacrifici, è riuscito a completare il progetto del prolungamento della ferrovia elettrica fino a Bari: ma per ora è necessario procedere, al più presto, al ravvicinamento di Avelino con Napoli.

Nota la posizione favorevole in cui si è trovato l'on. Tedesco per fare il bene, e afferma che dell'opera sua si sarebbe potuto fare a meno, se avessimo avuto deputati energici e la popolazione le avesse cooperati con serie e continue agitazioni.

Dice, infine, che non vi è bisogno di aspettare l'elezioni amministrative a suffragio allargato, poichè tutti i partiti sono favorevoli all'elettrovia Atripalda-Avelino-Napoli e riconosce, coll'on. Petrillo, la necessità di allacciare tutti i comuni della Provincia al Capoluogo.

L'oratore è vivamente applaudito.

Nella Stazione Ferroviaria

Data l'importanza, che la nostra stazione ferroviaria va assumendo ogni giorno più, una sola guardia di città non basta ai bisogni della pubblica sicurezza laggiù, ove molto spesso avvengono delle risse con gravi conseguenze, senza che sia possibile di evitarle.

L'unica guardia, sig. Gianfriglia Temistocle, addetto nella stazione ferroviaria, è davvero un miracolo di attività: energico ove occorre, affabile e accorto, ove si tratta di comporre bonariamente un alterco. Sentiamo il dovere di additarlo, a ragion di lode, e, soprattutto, che da solo egli non può assolutamente disimpegnare l'enorme lavoro che si addensa nella nostra stazione.

Rivolgiamo, perchè, viva preghiera al cav. D'Albenzio, perchè, voglia provvedere ad aumentare il numero degli agenti laggiù, riteniamo che a questo momento, all'unità.

La partenza del Prefetto Sansone

Il Prefetto Sansone finalmente ha lasciato la nostra città.

Si può severamente affermare che Egli è stato a Dio spiacente ad ai nemici suoi.

Il corrispondente del « Roma » ha scritto: « Con un senso di penosa mortificazione assistiamo ieri alla partenza del Prefetto Comm. Diodato Sansone per la volta di Caserta. Pochi amici, qualche autorità e taluni dipendenti formarono il corteo. E gli altri giornali extra provinciali non sono stati di diverso parere.

La stessa opinione ha emesso il giornale « L'Araldo » col suo severo linguaggio.

Tutti i giornali lo hanno detto di una debolezza fenomenale, a la quale non poco hanno contribuito le relazioni di certa gente che si era a lui affidata per fini personali.

Tutti, infine, hanno salutato il nuovo prefetto dicendo che trova la nostra Provincia in condizioni non felici nè normali.

Nefasto dunque è stato il Sansone alla nostra Prefettura ed il corteo che lo accompagnò alla Stazione non poteva essere composto che di qualche autorità, taluni dipendenti e pochi amici, i quali erano i benefici che hanno padroneggiato in Prefettura facendosi lecito ogni libito.

Forse perchè il cielo di primavera era più bello che una teoria più o meno lunga di carrozzelle; forse perchè la dolcezza della resurrezione cristiana empieva ancora i cuori nessuna emozione ha commossi gli animi dei buoi irpini alla partenza del Prefetto Sansone. Egli è partito tra una sconsolante differenza: le carrozze delle immuicabili prefiche hanno movimentata un po' la vita del corso; due guardie di pubblica sicurezza lo hanno salutato militarmente.

Qualcuno ha voluto insinuare che, come la fine corona l'opera, così il suo commiato glaciale ed apatico dalla cittadinanza avelinese è stato il successo pienamente confidenti alla condotta politica ed amministrativa, di quest'uomo, che per parecchi anni è stato il roi fabaunt della nostra provincia: ma che diavolo! un po' di chiasso avrebbero pur dovuto farlo le persone oneste del paese, i salvatori dell'onore di Avelino!

Eppure quest'uomo che, dicono i popolari

è stato il più efficace cooperatore della corruzione elettorale nel primo collegio della provincia; questi che ha grucato, niente meno, Giovanni Gio'iti, dandogli ad intendere, dicono i popolari, che il candidato liberale godesse la stima di tutti gli elettori, al contrario del candidato radicale, non ha avuto nemmeno il piacere di un accompagnamento degno del partito che ha combattuto.

E la meraviglia è stata generale, C'è stato chi ha fatto sfoggio di fisiologia, ed essere degno delle parole dell'illustra presidente *Tedesco*. Fa la storia della ferrovia elettrica seguita nel primo articolo dell'ordine del giorno, e pianta a tutti quelli che hanno contribuito con la loro opera, a far sì che, il grande problema entrasse nella fase risolutiva rileva tutte le vicende difficili e dolorose del progetto Cuciniello e quale sforzo di tenace volontà, ci sia voluto per giungere al momento attuale. (applausi).

Penta Luigi, relatore, mostra come il consiglio oggi dovrà con sentimento unanime e con orgoglio d'irpini approvare tutto quanto è stato il sogno e l'ideale nostro. Accenna alla tenace cooperazione di S. E. Tedesco: il quale — egli dice — ha sposato la causa della ferrovia come un santo ideale, spiega i vantaggi innumerevoli che deriveranno dalla ferrovia, specialmente al capoluogo. Accenna ad altre comunicazioni, e dice che non è possibile attuare in una volta.

Spiega lo scopo della subconcessione e dice che la provincia non assume nessun onere, ma invece per facilitare la ditta assuntoria, non fa che rendersi intermediaria fra questa e lo stato. Dimostra come la provincia non si sacrifica per niente ma se sacrifici finanziari ci fossero stati sarebbero stati nobili e giustificati. Propone infine di approvare la convenzione stipulata col sig. H. E. Fencichelle rivolgendolo un saluto all'ing. Cuciniello.

Rubilli, Accenna alle varie fasi e ai suoi voti e si dichiara lieto della realizzazione di essi.

Ferrara — Liebissimo, con legittimo orgoglio, dopo tante ansie proposte alla deputazione di fare eseguire prima il tratto Atripalda-Avelino-Livrei e di raccomandare al progettista alcune lievi varianti.

Chiusa la discussione il presidente mette ai voti i provvedimenti proposti dal relatore e vengono approvati ad unanimità, fra gli applausi dei consiglieri e del pubblico.

Anche ad unanimità viene quindi deliberato di concedere il sussidio provinciale nella misura di lire mille a Km. al prolungamento della ferrovia Napoli Avelino fino a Bari secondo il progetto a cui sta lavorando l'ing. Cuciniello.

Meno consiglieri della seduta precedente, ma molto laboriosa la giornata. Sono gli ultimi ritocchi se si può dire già veramente il consiglio che si può dire già morto.

Vengono approvati oltre molti affari di ordinaria amministrazione: Ratifiche delle deliberazioni di urgenza; Progetto dell'edificio della R. Scuola Normale e provvedimenti finanziari, Prestito di L. 240000 a favore della scuola d'arti e mestieri, contratto col Banco di Napoli; Provvedimenti per l'ordinamento della stessa scuola. Riconferma del sussidio chilometrico già votato dal consiglio a favore della ferrovia economica a trazione elettrica Avelino-Arano-stazione progettata dall'ing. Bruvo. Vengono altresì approvati i bilanci dell'orfanotrofio consortili e dell'ospedale di Avelino; i fitti di casa ad uso Caserma per i RR. CC. dei comuni di Montella Salza Monteleone e Flumeri. Si rimanda al nuovo consiglio altre importanti questioni.

Ed eccoci ora a questo termine appunto ed in contingenze nuove soffitte, che, quando pur voi volete e potete ancora una volta occuparvi della vostra fiducia, io, logorato dal grave male a voi non ignoto, non potrei assolutamente inchinarmi a tanta benevolenza, senza tradire il mio dovere ed i vostri interessi.

Vogliate dunque sollecitarmi qualche cosa, e siate felici.

Bagnoli Irpina, 15 Aprile 1914.

Nicola Pescatori

CRONACA

Consiglio Provinciale

Una grande aspettativa vi è stata in città per la riapertura del nostro parlamentino provinciale, sia per l'importantissimo ordine del giorno, sia anche perchè era l'ultima riunione dei mitruti consiglieri provinciali. In fatti nel palazzo dei Domenicani, negli uffici e nello salone si notavano una moltitudine di forestieri, un grande via vai, un frastuono insolito, un incrociarsi di domande e risposte che davano un gran da fare, fattorini con la *lioreta* fumante. Vedemmo molti sindaci dei paesi della Baronia e moltissimi cittadini dei comuni interessati di dove dovrà passare la ferrovia elettrica Napoli-Bari-Lauro-Avelino. Atripalda.

La seduta del giorno 21 si apre alle ore 15-30 Presiede Francesco Tedesco, funziona da segretario il cav. Giulio d'Andrea. Il nuovo Prefetto comm. Lozzi dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria. Vediamo i consiglieri Trione, Festa, Sirignano, Urcinoli, Penta L., Criscuolo Federico, Criscuolo Emilio gli on. Capaldo, Capaldi, Del Balzo, Rubilli, Ruspoli; il cav. Zampagnone, Vassallo, Cataldo, Ferrara, Amateo, Fiamma, Petrucci, Clemente, Bellofatti, Grillo, Gliberti, Parisi, Ottono, Rossi, Toni, d'Andrea, Tozzoli, Accelletti, Covotti, Maglio ed altri.

Il presidente, prima di discutere l'ordine del giorno, commemora con belle parole il

capitano Michele Covotti morto da eroe in Cirenaica e manda un saluto a quest'altra vittima della guerra; interpetrando il sentimento dell'intero consiglio, invia condoglianze ai colleghi comm. Barone e Accelletti per il loro recente lutto. Fa un augurio per la salute del vice presidente comm. Pescatore. Porta il saluto al nuovo Prefetto Comm. Lozzi a nome della Provincia, e dice di avere grande fiducia nella sua opera.

Il Prefetto ringrazia con belle parole e dice che solo col tempo potrà dimostrare di essere degno delle parole dell'illustra presidente *Tedesco*. Fa la storia della ferrovia elettrica seguita nel primo articolo dell'ordine del giorno, e pianta a tutti quelli che hanno contribuito con la loro opera, a far sì che, il grande problema entrasse nella fase risolutiva rileva tutte le vicende difficili e dolorose del progetto Cuciniello e quale sforzo di tenace volontà, ci sia voluto per giungere al momento attuale. (applausi).

Penta Luigi, relatore, mostra come il consiglio oggi dovrà con sentimento unanime e con orgoglio d'irpini approvare tutto quanto è stato il sogno e l'ideale nostro. Accenna alla tenace cooperazione di S. E. Tedesco: il quale — egli dice — ha sposato la causa della ferrovia come un santo ideale, spiega i vantaggi innumerevoli che deriveranno dalla ferrovia, specialmente al capoluogo. Accenna ad altre comunicazioni, e dice che non è possibile attuare in una volta.

Spiega lo scopo della subconcessione e dice che la provincia non assume nessun onere, ma invece per facilitare la ditta assuntoria, non fa che rendersi intermediaria fra questa e lo stato. Dimostra come la provincia non si sacrifica per niente ma se sacrifici finanziari ci fossero stati sarebbero stati nobili e giustificati. Propone infine di approvare la convenzione stipulata col sig. H. E. Fencichelle rivolgendolo un saluto all'ing. Cuciniello.

Rubilli, Accenna alle varie fasi e ai suoi voti e si dichiara lieto della realizzazione di essi.

Ferrara — Liebissimo, con legittimo orgoglio, dopo tante ansie proposte alla deputazione di fare eseguire prima il tratto Atripalda-Avelino-Livrei e di raccomandare al progettista alcune lievi varianti.

Chiusa la discussione il presidente mette ai voti i provvedimenti proposti dal relatore e vengono approvati ad unanimità, fra gli applausi dei consiglieri e del pubblico.

Anche ad unanimità viene quindi deliberato di concedere il sussidio provinciale nella misura di lire mille a Km. al prolungamento della ferrovia Napoli Avelino fino a Bari secondo il progetto a cui sta lavorando l'ing. Cuciniello.

Seduta del 23 marzo

Meno consiglieri della seduta precedente, ma molto laboriosa la giornata. Sono gli ultimi ritocchi se si può dire già veramente il consiglio che si può dire già morto.

Vengono approvati oltre molti affari di ordinaria amministrazione: Ratifiche delle deliberazioni di urgenza; Progetto dell'edificio della R. Scuola Normale e provvedimenti finanziari, Prestito di L. 240000 a favore della scuola d'arti e mestieri, contratto col Banco di Napoli; Provvedimenti per l'ordinamento della stessa scuola. Riconferma del sussidio chilometrico già votato dal consiglio a favore della ferrovia economica a trazione elettrica Avelino-Arano-stazione progettata dall'ing. Bruvo. Vengono altresì approvati i bilanci dell'orfanotrofio consortili e dell'ospedale di Avelino; i fitti di casa ad uso Caserma per i RR. CC. dei comuni di Montella Salza Monteleone e Flumeri. Si rimanda al nuovo consiglio altre importanti questioni.

L'on. Tedesco in Avelino

La stampa quotidiana ha già largamente e in tutti i suoi particolari, descritto l'arrivo dell'on. Tedesco e le accoglienze della cittadina. I lettori, quindi, ne sono informati e noi ci guarderemo bene dal tediarli colla nostra prosa.

Quel che non tutti i cittadini conoscono è il seguente manifesto, distribuito dal prof. Pagnotta a tarda ora del 19 corr. Il documento è importantissimo, specialmente perchè mette in rilievo quale sia il concetto che, buona parte della cittadinanza, ha per la vicina rappresentanza del capoluogo:

Cittadini!

Un manifesto del Municipio di Avelino, prendendo a pretesto la prossima riunione del Consiglio Provinciale e i provvedimenti messi all'ordine del giorno per lo studio e la soluzione del problema ferroviario irpino, s'invola ad una pubblica manifestazione di piano all'on. Francesco Tedesco.

L'opera politica e amministrativa dell'on. Tedesco in provincia di Avelino non può essere giudicata esclusivamente dai provvedimenti ferroviari, nè l'attuale Sindaco è l'uomo adatto ad interpretare il vostro pensiero. Se è onesto difendere gli amministratori provinciali da critiche ingiustificate, è altrettanto onesto evitare che il problema ferroviario venga sfruttato a scopi non degni di un popolo civile.

Voi rimarrete indifferenti agli appelli dell'on. Aster Velroni, che con grande disinvoltura, ieri in nome di un partito, oggi in nome di un altro si atteggiava ad arbitro dei vostri destini; e vi riunirete invece a Pubblico Comizio alle ore 16 di oggi, lunedì, in piazza della Libertà accanto al Palazzo dei Tribunali.

Parlerà REMIGIO PAGNOTTA

Noi non approviamo il contegno dei socialisti avellinesi.

Amanti, però, come siamo della libertà ed in omaggio all'on. Tedesco, sentiamo il bisogno di protestare contro la violenza usata dalla P. S. e dai Carabinieri a danno del prof. Pagnotta e dei suoi seguaci.

Per questa volta, lasceremo correre; ma in altra occasione, faremo nomi e determineremo circostanze.

Avviso a chi tocca!...

Una medaglia al valore

Siamo lieti di annunziare che il nostro carissimo amico d'infanzia, il tenente sig. Modestino Del Gaudio del 12° fanteria è stato insignito della medaglia di bronzo al valor militare, oltre quella di argento, già meritata in altro episodio della guerra libica.

Al valoroso ufficiale giungano le nostre più sentite congratulazioni.

Reclami del pubblico

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Illmo Sig. Direttore del Giornale il « Fuoco »

Prego la S. V. volermi concedere un tantino di spazio del suo pregiato periodico perchè possa far rilevare quanto appresso:

Il ponte alle « Fornelle » trovatisi in uno stato tanto deplorevole che rappresenta un serio e grave pericolo per chi è costretto attraversarlo; le saracinesche del sotto delle acque sono tutte ostruite sicchè lo scolo delle acque è completamente ostacolato; le stalle e i cessi sono tenuti in una condizione tale che è un vero attentato alla pubblica salute.

Ora domando: esista chi deve curare la manutenzione delle strade e delle opere pubbliche? che cosa aspettano i nostri amministratori per provvedere?

La ringrazio, egregio direttore, dell'ospitalità che vorrà dare a questa mia e mi creda

un abile del *Tiome « Fornelle »*

Ci siamo voluti personalmente assicurare su quanto è stato esposto e abbiamo dovuto constatare la verità dei fatti.

Richiamiamo anche noi, quindi, l'attenzione di chi ha il dovere di provvedere.

Gli agenti municipali potrebbero interessarsi un po' delle condizioni delle nostre vie e di quanto importa alla pubblica igiene!

N. d. R.

Concorsi

La locale Direzione delle Poste e dei Telegrammi prega di render noto che è aperto un concorso per 200 posti di alunno nella Amministrazione postale.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà con tutto il giorno 15 maggio p. v.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Questa Intendenza di Finanza ci comunica che con decreto ministeriale del 20 è stato modificato l'art. 3 del decreto 6 febbraio ultimo, nel senso che le prove scritte degli esami per volontario aiutante nelle Dogane avranno luogo nei giorni 3 e 4 luglio prossimo.

La R. Procura ci manda, con preghiera di pubblicare, il seguente sunto di bando di concorso:

« Con decreto Ministeriale del 4 aprile corrente anno è stato bandito un concorso a 100 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti debbono presentare non più tardi del 15 maggio prossimo e durante l'orario di ufficio, al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono la domanda in carta da bollo da L. 1,22 diretta al Ministero di G. e G. corredata di tutti i documenti prescritti, conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

E nulla la domanda presentata fuori termine.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 7, 8 e 9 luglio prossimo.

Gli aspiranti potranno rivolgersi a qualsiasi ufficio giudiziario per aver visione del bando »

NOSTRE CORRISPONDENZE

Tufo

Asilo Infantile

(*Scintille*) — Ad iniziativa del Reverendissimo Arciprete D. Vincenzo D'Auria, con l'obolo dei sigr. Di Marzo e con quello dei Cittadini, è sorto in Tufo un Asilo Infantile, la cui inaugurazione avrà luogo il giorno 7 del corrente Maggio alle ore 16.

Interverrà alla cerimonia civile il R. Provveditore agli Studi avv. Spaziante e l'Ispettore Scolastico sig. Pastore.

L'Istituto sarà retto da quattro Suore Batisiane.

A suo tempo vi informeremo della riuscita della festa.

Al Rev. Don V. D'Auria, che mostra di aver compreso, come pochi, che la sua è una missione sociale, giungano le nostre più vive congratulazioni.

(N. d. R.)

Domenico Sparandeo, *Responsabile*
Avollino, Tip. E. Pergola